



Collegio Padri Oblati Missionari
Corso Europa 228 – 20017 Rho (Mi)

Sotto lo sguardo di Maria

17 maggio 2020

VI di Pasqua

[350]

**Ti saluto, Signora santa,
regina santissima,
Madre di Dio, Maria,
che sempre sei Vergine,
eletta dal santissimo Padre celeste
e da Lui, col santissimo Figlio diletto
e con lo Spirito Santo Paraclito,
consacrata.**

**Tu in cui fu ed è ogni pienezza
di grazia e di bene.
Ti saluto, suo palazzo.
Ti saluto, sua tenda.
Ti saluto, sua casa.
Ti saluto, suo vestimento.
Ti saluto, sua ancella.
Ti saluto, sua Madre.**

**E saluto voi tutte, sante virtù, che per grazia
e lume dello Spirito Santo
siete infuse nei cuori dei fedeli
affinché le rendiate,
da infedeli, fedeli a Dio.**

Alla Madonna di S.Francesco

L'AMORE DI DIO IN NOI

“Fa’, Signore, che questi ceri accesi a Lourdes possano rimanere accesi dentro di noi per continuare a vivere il progetto che tu hai per ognuno di noi. Fa’ che, per noi mamme, l’amore per i nostri figli sofferenti sia uno specchio per il nostro volto, che sia sereno, sia dolce, sia strumento di evangelizzazione per chi non è nella sofferenza ed è lontano da te”.

Bellissima, toccante questa preghiera di una mamma, che così si è rivolta a Maria, la nostra Madre comune, venerata a Lourdes come in tantissimi santuari sparsi per il mondo.

Parole semplici e sincere, che non fioriscono mai dalla disperazione, ma dalla speranza. C’è la convinzione che il dolore sia, sì, una prova, non disgiunta però dall’idea di dono.

Il volto di questi credenti autentici diventa uno specchio in cui si riflette il profilo di Cristo paziente e glorioso e la loro preghiera, pur intrisa di lacrime, diventa per tutti una lezione di fiducia e di speranza, di coraggio e di serenità.

Perché – come scrive il teologo martire Dietrich Bonhoeffer – *“Dio non realizza tutti i nostri desideri, ma tutte le sue promesse”*.

Le dimensioni della croce ci dicono come e quanto ci ha amato il Signore.

L’**altezza** del suo amore per noi è l’amore fino al sacrificio totale di se stesso. Ci ha amato veramente fino alla morte. Più in là di così non poteva andare!

La **profondità** sono le circostanze terribili della sua passione. Lui prima di noi ha conosciuto l’abisso del male che investe la vita dell’uomo. Inoltre il suo amore ha preso la forma del “perdono” nel senso che la sua potenza di amore è capace di cambiare un cuore di pietra in un cuore di carne.

Ma il sacrificio che in quel giorno ha compiuto sul Calvario e l’amore che ha ispirato raggiungono nel tempo ogni uomo, e oggi anche noi, personalmente; e raggiungerà tanti altri uomini nei secoli futuri, come ha raggiunto tutte le generazioni della lunghissima storia che ci sta alle spalle. Questa è la **lunghezza** del suo amore.

Certo: sempre si può dire che l’amore travalica il tempo e lo spazio, almeno in qualche misura; ma quell’unico divin sacrificio, compiuto sul Calvario e rinnovato in ogni Eucaristia, raggiunge tutti gli uomini, li libera dal peccato e dalla morte, li introduce nella sua stessa vita e in quella del Padre.

Da ultimo dobbiamo guardare la sua croce per comprendere quali spazi, nella sua **larghezza**, il suo amore per noi e per tutti vuol coprire. Vuole arrivare al cuore della vita di ciascuno, là dove, come uomo, una pensa, parla, agisce, decide, imposta la sua esistenza.